

ROMA

Municipio Roma II



CISL PENSIONATI

Roma Capitale - Rieti



STU Roma Centro Nord



Rieti Roma EVA

PROTOCOLLO CON IL MUNICIPIO II

Premesso che

- il Municipio Roma II, con Memoria di Giunta n.6 del 1 febbraio 2017, ha promosso un accordo con i sindacati confederali sulle tematiche in tema di welfare municipale e che, il giorno 14/12/2017, ha sottoscritto un protocollo di intesa con le organizzazioni sindacali al fine di contribuire allo sviluppo sociale ed economico del territorio;
- il Municipio Roma II ha una popolazione con un'elevata percentuale di anziani, verso i quali rivolge un'attenzione particolare e specifica e che intende rafforzare e sviluppare, attraverso il presente protocollo con le OO.SS dei pensionati SPI CGIL Rieti Roma EVA, CISL FNP Roma Capitale e Rieti, UILP STU Roma Centro Nord, relazioni sindacali finalizzate al miglioramento delle politiche sociali rivolte alla tutela dei diritti e al benessere delle pensionate e dei pensionati, delle anziane e degli anziani.
- nel giugno del 2018 il Municipio Roma II ha approvato il Piano Sociale Municipale 2018-2020, che tra le linee di intervento prevede azioni e progettualità rivolte alla popolazione anziana e l'istituzione di un Osservatorio sociale, di monitoraggio e analisi dei bisogni. Inoltre è prevista l'attivazione di tavoli permanenti su ogni area di intervento che prevedono la partecipazione di tutti gli attori del territorio, tra i quali le organizzazioni sindacali dei pensionati sopra citate.

Si stabilisce che per l'attuazione del presente protocollo si svilupperanno incontri su tre macro-aree, in cui racchiudere azioni e obiettivi così come dalle normative vigenti:

1) Politiche sociali e territoriali per gli anziani

- Livelli essenziali di assistenza per le anziane e gli anziani;
- Misurazione dei bisogni e della qualità dei servizi;
- Monitoraggio del piano sociale di zona sui servizi e progetti municipali per le anziane e gli anziani 2019-2020;

- Integrazione dei servizi socio sanitari (PUA, Medicina territoriale, ecc);
- Accesso ai servizi culturali, ad una mobilità più efficace e sicura, migliorando la vivibilità generale ed i rapporti tra le generazioni;
- Superamento di barriere architettoniche e di tutte quelle difficoltà che ostacolano la quotidianità e una soddisfacente vita di relazione e di socialità;
- Verifiche del piano assistenziale per le emergenze caldo e freddo;
- Assistenza domiciliare secondo quanto previsto dalla Regione Lazio. Tra i punti della delibera regionale va messo in evidenza l'attivazione di forme protette di integrazione socio sanitaria, in raccordo con strutture socio assistenziali e socio sanitarie, e forme di semi-residenzialità per specifiche condizioni e patologie dell'anziana e dell'anziano in coerenza alle delibere di Roma Capitale sulla specifica materia;
- Sostegno alle persone anziane non autosufficienti ed ai loro familiari (*care giver*), anche con specifici piani formativi;
- Promozione di forme residenziali alternative di tipo e dimensione familiare;
- Realizzare forme compiute, con le sopra riportate sinergie di rete di continuità assistenziale;
- Protezione e tutela delle persone nel loro domicilio, ove possibile o inserimento in strutture residenziali;
- Adozione di una Carta, concordata, dei servizi per le anziane e gli anziani;
- Azioni per concrete misure per la sicurezza urbana (illuminazione, presenza forze dell'ordine e della polizia municipale, ecc.);
- Individuazione di percorsi intesi a garantire la permanenza degli anziani nel loro contesto di vita;
- Garantire la sicurezza e la inviolabilità del domicilio, anche in caso di assenza forzata per malattia o altro con la predisposizione di progetti di rete con i Municipi, i Comuni, le Forze dell'ordine, le associazioni di volontariato;
- Promozione e realizzazione di aree di cohousing sociale per gli anziani o centri di convivenza socio culturale per tutte le età, sulla base della riqualificazione urbana e del recupero degli stabili in disuso;
- Avviare esperienze di cohousing con gestione a garanzia, ad opera delle istituzioni.

2) Politiche per l'invecchiamento attivo

Il Municipio Roma II riconosce fondamentale sviluppare politiche di valorizzazione attiva della risorsa sociale rappresentata dagli anziani, dalle loro associazioni compreso le OO.SS. dei pensionati e il loro mondo del volontariato (ANTEAS, AUSER, ADA).

In questo contesto si concorda l'istituzione di un gruppo di lavoro per gli anziani all'interno della Consulta del volontariato del Municipio II, con la presenza dei rappresentanti dei Centri Sociali Anziani.

Occorre assicurare alle OO.SS. più rappresentative una collaborazione operativa e continua con i Centri Sociali Anziani esistenti nel territorio del Municipio.

I Centri Sociali Anziani, in particolare nella città di Roma, vanno sostenuti per un processo di cambiamento e di apertura al territorio. Per questo i CSA sono luoghi prioritari per proporre concrete iniziative le cui linee di indirizzo sono:

- Contrastare ludopatie e dipendenze;
- Realizzare forme aperte di turismo sociale e di iniziative culturali e ricreative (anche attraverso le proprie associazioni);
- Informare sui corretti stili di vita;
- Informare sui diritti esigibili;
- Sperimentare iniziative di contrasto alle truffe;
- Affrontare problematiche della solitudine;
- Sviluppare esperienze di comunicazione inter-generazionale con percorsi che tramandino le esperienze di vita e di memoria (il dopoguerra, le lotte sociali per la conquista dei diritti, di vita vissuta, l'emigrazione, ecc.);
- Sviluppare esperienze di competenze e conoscenze di abilità lavorative, esperienze professionali, recuperando antichi mestieri e saperi (cucina, sartoria, artigianato, ecc.) da trasferire alle nuove generazioni;
- Sviluppare formazione permanente (Università della Terza Età, corsi di informatica, ecc.).

3) Politiche di genere

- Eliminare le disuguaglianze di genere, favorendo il ruolo sociale delle anziane in tutte le forme di rappresentanza istituzionale, come i Centri Sociali Anziani;
- Sostenere la funzione di "*care giver*" familiari delle donne anche con interventi formativi, psicologici e di riconoscimento economico;
- Contrastare la violenza nelle famiglie, con sportelli dedicati all'ascolto, e contrastare la violenza nelle strutture di ricovero con verifiche continue del grado di soddisfazione delle ricoverate e/o ospiti;
- Sostenere e reinserire in contesti comunitari o simil-familiari le anziane vittime di violenza;
- Realizzare una informazione dedicata e di genere sui servizi destinati alle anziane;
- Promozione e attuazione della medicina di genere.

Prevediamo che siano convocati incontri di verifica dell'attuazione del protocollo, convocati dall'Assessore alle Politiche Sociali, con cadenza almeno annuale, o su richiesta delle OO.SS. dei pensionati.

Tali incontri possono prevedere la partecipazione, secondo le materie, della Direzione del Municipio, dal Direttore del Distretto della ASL Roma 1 e da Rappresentanze dei Centri Sociali Anziani.

Roma, _____

La Presidente del Municipio II

Francesco DeBello

SPI CGIL Rieti Roma EVA

[Signature]

FNP CISL Roma Capitale e Rieti

[Signature]

UILP STU Roma Centro Nord

[Signature]